

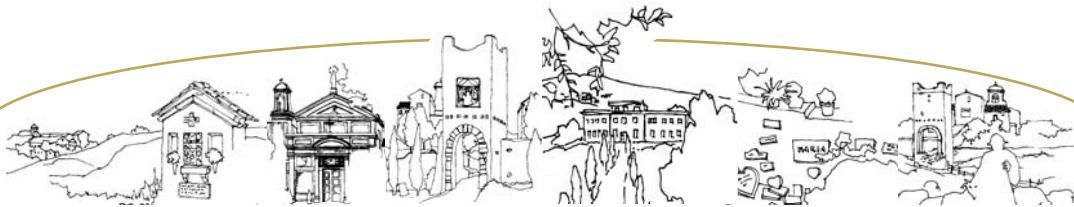
La Madonna del Divino Amore



Bollettino mensile - Anno 78 - N° 9
Settembre 2010 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



Ex-Voto



Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

Sappiamo e sperimentiamo anche personalmente, che Maria santissima è un segno di sicura speranza e di consolazione per la Chiesa, chiamata popolo di Dio in cammino.

La speranza non deve mai diventare una virtù in ribasso, nonostante le difficoltà e gli ostacoli che sbarrano la strada verso un futuro luminoso di progresso e di consolidamento della pace.

La cultura del rispetto e del dialogo devono avere la meglio su tutte le forme di chiusura e di odio.

In che modo possiamo non rimanere soltanto spettatori della situazione?

Vorrei indicare uno strumento di partecipazione, alla crescita della speranza e alla costruzione della pace, nel Santo Rosario privilegiata ed efficace preghiera per la pace e per la famiglia.

Dobbiamo invocare da Dio il dono della pace. Ecco allora che recitare il Rosario significa immergersi nella contemplazione del mistero di Colui che «è la nostra pace», ma non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace.

Il Rosario è preghiera orientata per sua natura alla pace, per il fatto stesso che consiste nella contemplazione di Cristo, Principe della pace e «nostra pace» (Ef 2, 14). Chi assimila il mistero di Cristo – e il Rosario proprio a questo mira –, apprende il segreto della pace e ne fa un progetto di vita.

Inoltre sono tante le circostanze che inducono a pensare che solo un intervento dall'Alto, capace di orientare i cuori di quanti vivono situazioni conflittuali e di quanti reggono le sorti delle Nazioni, può far sperare in un futuro meno oscuro.

L'urgenza di impegno e di preghiera che emerge su un altro versante critico del nostro tempo, è quello della famiglia, cellula della società, sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico, che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti dell'intera società.

Il rilancio del Rosario nelle famiglie cristiane si propone come aiuto efficace per arginare gli effetti devastanti della crisi epocale del nostro tempo.

Che il Rosario possa esercitare su ciascuno di noi un'azione pacificante che ci disponga a ricevere e sperimentare nella profondità del nostro spirito e a diffondere intorno a noi quella pace vera che è dono speciale del Risorto.

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco



Ex-voto

SOMMARIO

LETTERA DEL RETTORE
p. 1

7 OTTOBRE:
BEATA VERGINE DEL ROSARIO
p. 2/3

MARIA MADRE DI CRISTO,
MADRE DELLA CHIESA
p. 4/5

BENEDETTO XVI
AL CONSIGLIO D'EUROPA:
VITA, MATRIMONIO,
LIBERTÀ EDUCATIVA
E RELIGIOSA...
p. 6

CRE...CENTRO RICREATIVO
ESTIVO 2010
p. 7

CHIARA LUCE BADANO,
18 ANNI: UN "LUMINOSO
CAPOLAVORO"
p. 8/9

XVIII INCONTRO ESTIVO
PER SEMINARISTI SU:
LA "FORMA
COMUNITARIA" DEL
MINISTERO ORDINATO
E LA SPECIFICITÀ DELLA
FRATERNITÀ SACERDOTALE
p. 10/11

IL CRISTIANESIMO
E LA SESSUALITÀ AUTENTICA
p. 12

C.N.S. DELEGAZIONE
REGIONALE DEL LAZIO
p. 12

LA MADONNA DI FATIMA
p. 13

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI
p. 16 e III di cop.

7 ottobre: Beata Vergine del Rosario

*"O Madre mia,
è nel vostro cuore
che io vengo ad affidare le angosce
del mio cuore
e attingervi forza e coraggio."*

Santa Bernadette

(Quaderno di note intime, p. 28)

La divina grazia riempia il nostro cuore e Maria SS.ma ce la conservi. Amen.

Preghiamo:

O Vergine Immacolata,
Regina del Rosario,
che spargi i tesori
della celeste misericordia,
difendici dal male, dall'orgoglio,
e purifica i nostri affetti.
Col tuo materno aiuto e
sotto la tua protezione,
vogliamo vivere,
o dolce Madre di misericordia,
Regina del Santo Rosario.
Amen.

Lettura:

Dagli Atti degli Apostoli

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano preservanti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Per riflettere:

"Recitate il Rosario tutti i giorni..."

Pregate, pregate molto e fate sacrifici per i peccatori...

Sono la Madonna del Rosario.

Solo io vi potrò soccorrere.

...Alla fine il Mio Cuore Immacolato trionferà".

La Madonna a Fatima

Maria, Regina del Santo Rosario, che risplendi nella gloria di Dio come Madre di Cristo e Madre nostra, estendi a noi, Tuoi figli, la Tua materna protezione. Ti contempliamo nel silenzio della Tua vita nascosta, in attento e docile ascolto alla chiamata del Messaggero divino. Ci avvolge di sublime tenerezza il mistero della Tua carità interiore, che genera vita e dona gioia a coloro che in Te confidano. Ci intenerisce il Tuo cuore di Madre, pronto a seguire ovunque il Figlio Gesù fin sul Calvario, dove, tra i dolori della passione, stai ai piedi della croce con eroica volontà di redenzione. Nel trionfo della Risurrezione, la Tua presenza infonde gioioso coraggio a tutti i credenti, chiamati ad essere testimonianza di comunione, un cuor solo e un'anima sola. Ora, nella beatitudine di Dio, quale sposa dello Spirito, Madre e Regina della Chiesa, colmi di gioia il cuore dei santi e, attraverso i secoli, sei conforto e difesa nei pericoli. O Maria, Regina del Santo Rosario, guidaci nella contemplazione dei misteri del Tuo Figlio Gesù, perché anche noi, seguendo insieme con Te il cammino di Cristo, diventiamo capaci di vivere con piena disponibilità gli eventi della nostra salvezza. Benedici le famiglie; dona ad esse la gioia di un amore indefetti-

bile, aperto al dono della vita; proteggi i giovani.

Da' serena speranza a chi vive nella vecchiaia o soccombe nel dolore. Aiutaci ad aprirci alla luce divina e con Te leggere i segni della Sua presenza, per conformarci sempre più al Figlio Tuo, Gesù, e contemplare in eterno, ormai trasfigurati, il Suo volto nel Regno di pace infinita. Amen.

Chiavari, 2003 - Anno del Rosario
† Alberto Maria Careggio, Vescovo

Proposito:

Reciterò ogni giorno almeno una decina del Santo Rosario per scoprire il grande amore materno di Maria per me.

***O Rosario benedetto di Maria,
catena dolce che ci rannodi a
Dio, vincolo di amore che ci unisci
agli Angeli, torre di salvezza
negli assalti dell'inferno, porto
sicuro nel comune naufragio,
noi non ti lasceremo mai più.
Tu ci sarai conforto nell'ora
dell'agonia.***

A te l'ultimo bacio della vita che

si spegne.

***E l'ultimo accento delle nostre
labbra sarà il nome tuo soave, o
Regina del Rosario di Pompei, o
Madre nostra cara, o Rifugio dei
peccatori, o Sovrana Consolatrice
dei mesti.***

***Sii ovunque benedetta, oggi e
sempre, in terra ed in cielo.***

(Ultima parte della Supplica alla Regina del Santo Rosario di Pompei che si recita l'8 maggio e la prima domenica di Ottobre)

*Ti contempliamo
nel silenzio della
Tua vita nascosta,
in attento e docile
ascolto alla
chiamata del
Messaggero
divino.*



*Al Divino Amore in occasione del Convegno europeo dei ministranti,
oltre mille ministranti tedeschi con i loro Vescovi e sacerdoti*

MARIA MADRE DI CRISTO, MADRE DELLA CHIESA

“La Vergine Maria [...] è riconosciuta e onorata come la vera Madre di Dio e del Redentore. [...] Insieme però [...] è veramente “Madre delle membra di Cristo”

Il Catechismo della Chiesa Cattolica al paragrafo 963 recita: *Dopo aver parlato del ruolo della Beata Vergine Maria nel mistero di Cristo e dello Spirito, è ora opportuno considerare il suo posto nel mistero della Chiesa. «Infatti la Vergine Maria [...] è riconosciuta e onorata come la vera Madre di Dio e del Redentore. [...] Insieme però [...] è veramente “Madre delle membra” (di Cristo), [...] perché ha cooperato con la sua carità alla nascita dei fedeli nella Chiesa, i quali di quel Capo sono le membra. Maria, [...] Madre di Cristo, Madre della Chiesa».* E' la definizione che la Chiesa dà di Maria, Madre della Chiesa.

Il 21 novembre 1964, alla chiusura della terza sessione del Concilio, raccolto il parere favorevole dei Padri Conciliari, testimoni della fede della Chiesa diffusa su tutta la terra, Paolo VI proclamava Maria Santissima, Madre della

Chiesa, un titolo che ben le compete, perché Madre di Colui che, fin dal primo istante dell'incarnazione, ha unito a sé come Capo, il suo Corpo Mistico che è la Chiesa. Lo Spirito Santo forma Maria e la predispone alla pienezza della gioia. Un cammino umano e spirituale scandito da esperienze uniche, che matura in Lei la chiamata alla maternità. Maria, in conseguenza del suo essere Madre, illumina con la Sua vita i nostri atteggiamenti, per insegnarci come vivere da autentici cristiani. E' nel tempo che precede l'Annunciazione che Ella vive, insieme al suo popolo, il desiderio della salvezza. Tempo di attesa, tempo in cui la risposta di Dio si fa presente con il dono del Figlio. Maria, con la serenità dei semplici e dei poveri, offre una immediata accoglienza al progetto divino: “Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua pa-



5 agosto: momento di preghiera nel nuovo Santuario, nel ricordo di San Luigi Orione e di Don Umberto Terenzi. Cena all'aperto (sullo sfondo il Cristo e la fontana)

rola. (Lc 1,38). Nella nostra tristezza, difficilmente pensiamo che la beatitudine è il premio di chi crede alle inaudite originalità della potenza e della fedeltà di Dio. Nella Visitazione, Maria vive l'impazienza dell'amore umile che vuole mettersi subito al servizio, portando la bella notizia e la gioia che riempiono i cuori di Elisabetta e del nascituro per la presenza dello Spirito Santo. Con il Natale, la gioia della maternità viene condivisa con i poveri e con gli appassionati della verità come i Magi. A Cana di Galilea, rivela già questa nuova dimensione della sua maternità; è sollecita per il bene dei figli, desidera che si manifesti la potenza messianica del Figlio e si fa maestra di salvezza: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5). Sul Calvario, la sua maternità universale viene proclamata ufficialmente, "Donna, ecco tuo figlio" (Gv 19,26). Con la consegna della Madre, Gesù ha compiuto tutto. La nuova maternità di Maria inonda della sua presenza la Chiesa risorta, perché sia sovrabbondante mezzo di grazia anche per noi. Lo Spirito ci rivolge un invito: "Accogliete Maria a casa vostra come il discepolo Giovanni; ritmate la vostra vita con il canto del Magnificat, per cantare la vostra fede con più intensità (così ci esorta il Papa). Maria è la Madre che cammina nella fede, che si fa pellegrina di Dio, per portare la gioia del servizio, per condurre i suoi figli alla comunione fraterna. Maria ci conduce alla preghiera, e con preghiera ci accompagna al Padre, a quel Dio di misericordia che attende ogni figlio per amarlo e confortarlo.

MARIA MADRE DELLA CHIESA

O Maria,
per il tuo sì, umile e libero sei diventata la prima culla di Dio,
il primo Tabernacolo dell'Altissimo,
l'inizio dell'ultimo capitolo della storia.

Tu hai visto gli apostoli felici attorno a Gesù.
Poi li hai visti tristi nell'ora della Passione
e hai raccolto nel cavo della tua mano
le loro lacrime di paura e smarrimento.

Maria, Madre della Chiesa, tu non hai avuto paura
quando è giunta l'ora della Croce,
e hai provato di nuovo l'emozione di Betlemme
quando Gesù ti ha chiamato *Madre*
aprendo nuovi orizzonti alla tua maternità.

Tu hai sentito il fremito della Pentecoste
e hai visto gli apostoli uscire dal Cenacolo
spinti da un'onda di entusiasmo
che giunge inalterata fino a noi.

Maria, Madre della Chiesa,
stringici al petto e donaci il battito
del Cuore del tuo figlio Gesù. Amen.

+ ANGELO COMASTRI

*Presidente della Fabbrica di San Pietro e Vicario di Sua Santità
per la Città del Vaticano*



*Mons. Paolo Mancini, Segretario Generale del Vicariato di Roma,
ha condiviso con noi la ricorrenza del 5 agosto*

Benedetto XVI al Consiglio d'Europa: vita, matrimonio, libertà educativa e religiosa le condizioni per rispondere alle sfide decisive della storia

“Sono convinto che questi principi, osservati fedelmente, soprattutto quando si parla della vita umana, siano condizioni necessarie se dobbiamo rispondere in modo adeguato alle sfide decisive e urgenti che la storia pone ad ognuno di voi”.

“È nella dignità naturale di ogni persona la radice dei diritti umani”. L’ha ribadito Benedetto XVI ricevendo mercoledì 8 settembre 2010, il bureau dell’Assemblea parlamentare del Consiglio d’Europa.

“Sono lieto di ricevervi nel 60° anniversario della Convenzione europea dei diritti dell’uomo, che impegna gli Stati membri del Consiglio d’Europa a promuovere e a difendere la dignità inviolabile della persona umana. Tenendo presente il contesto della società attuale, nella quale si incontrano

popoli e culture differenti, è imperativo sviluppare sia la validità universale di questi diritti, sia la loro inviolabilità, inalienabilità e indivisibilità.

In diverse occasioni ho evidenziato i rischi associati al relativismo nel campo dei valori, dei diritti e dei doveri. Se questi fossero privi di un fondamento razionale oggettivo, comune a tutti i popoli, e si basasse esclusivamente su culture, decisioni legislative o sentenze di tribunali particolari, come potrebbero offrire un terreno solido e duraturo per le istituzioni sovranazionali come il Consiglio d’Europa e per il vostro compito all’interno di tale prestigiosa istituzione?

Questi valori, diritti e doveri sono radicati nella dignità naturale di ogni persona, qualcosa che è accessibile alla ragione umana. La fede cristiana non ostacola, bensì favorisce questa ricerca, ed è un invito a cercare una base soprannaturale per questa dignità.

Sono convinto che questi principi, osservati fedelmente, soprattutto quando si parla della vita umana, dal concepimento alla morte naturale, del matrimonio - radicato nel dono esclusivo e indissolubile di sé tra un uomo e una donna - e della libertà di religione e di educazione, siano condizioni necessarie se dobbiamo rispondere in modo adeguato alle sfide decisive e urgenti che la storia pone ad ognuno di voi”.



La carezza del Papa ai bambini, 1 maggio 2006 in visita al Santuario

CRE... Centro Ricreativo Estivo 2010

“Dove vaiiiiiiii quest'estate dove vai... all'oratorio insieme a noi"! Questa era la sigla del Centro Estivo Parrocchiale 2010 iniziato il 14 giugno con tante aspettative e buone speranze, ma soprattutto con l'impegno e l'instancabile forza di volontà di Don Saverio, Suor Edivane, di alcune mamme e degli animatori che hanno creduto in questo progetto. Il Centro Ricreativo Estivo (CRE) è un luogo dove crescere insieme tra mille risate, giochi e divertimenti, è il posto ideale per stare con Gesù e seguirLo nella preghiera. Far divertire e crescere i bambini nella fede, è stato lo scopo principale del Centro Estivo Parrocchiale. Ogni anno l'oratorio ha un tema di-



verso sul quale basare tutto quello che avviene nelle quattro settimane: le gite, la storia a puntate, le canzoni, i giochi, le squadre; quest'anno il tema è stato: "SOTTO SOPRA come in cielo così in terra".

È sicuramente stato un bel centro estivo ricco di bei momenti e belle esperienze per bambini e animatori, tenendo sempre presente che "Gesù è il nostro migliore amico". Il nostro oratorio ha già una storia: diverse generazioni da qui sono passate, qui sono cresciute; è davvero una casa accogliente. Vi aspettiamo tutti ad ottobre e ricordate: "NULLA SI FA PER GIOCO, MA TUTTO SI FA CON GIOCO".

*"Nulla
si fa per gioco,
ma tutto si fa
con gioco".*

UN'ORATORIO DEI PICCOLI AL DIVINO AMORE

Un "sogno" al servizio delle famiglie della Parrocchia del Santuario sulla scia dello spirito del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.

Una struttura necessaria da realizzare "per permettere ai bambini di trascorrere le ore della giornata mentre i genitori sono al lavoro e per aiutare le famiglie giovani nel loro compito educativo..."

*(dal Discorso
di Benedetto XVI
in Vaticano,
il 14 Gennaio 2010)*



Gruppo S. Maria del Divino Amore - Pellegrinaggio a Lourdes 27 Agosto / 03 Settembre 2010

Carissimi amici e devoti del santuario, quando si parla della Festa della parrocchia non si possono dimenticare i bambini, le famiglie, i giovani e gli anziani che sono considerati il cuore della comunità e devono essere tenuti in grande considerazione per la loro presenza espressiva, per l'accoglienza che meritano e per le ricchezze diversificate d'umanità che portano. La Festa della comunità si basa sempre su elementi di carattere spirituale capaci di coinvolgere tutti gli abitanti della nostra parrocchia che certamente vedono nella Chiesa la difesa dei valori fondamentali e dei diritti degli ultimi. La nostra Festa, ormai collaudata, offre spazi per la socializzazione, per il sano divertimento, per la musica, per la preghiera, per l'incontro tra i diversi abitanti che, vivendo in quartieri distanti e diversi uno dall'altro, (la nostra Parrocchia è lunga 14. km!) non hanno mai il modo e l'opportunità di frequentarsi. La Festa è un invito e una convocazione per ricominciare le attività pastorali. La domenica, in forza del suo significato di giorno del Signore risorto, nel quale si celebra l'opera della creazione e della 'nuova creazione' è giorno di gioia a titolo speciale anzi giorno propizio per educarsi alla gioia, riscoprendone i tratti autentici e le radici profonde. Essa non va confusa con i fatui sentimenti d'appagamento e di piacere, che inebriano la sensibilità e l'affettività per un momento, lasciando poi il cuore nell'insoddisfazione e magari nell'amarezza. Cristianamente intesa è qualcosa di molto più duraturo e consolante. Abbiamo diritto alla gioia. La gioia è possibile, la possiamo ottenere. Ci viene donata dal Signore Gesù e, una volta che l'abbiamo ricevuta, lui stesso vuole che in noi sia piena. Questa è la vera gioia che auguriamo ai nostri cari parrocchiani, mentre li affidiamo alla materna intercessione della Madonna del Divino Amore!

Ave Maria!

Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore Parroco



Il cristianesimo e la sessualità autentica

In occasione del giorno dedicato al santissimo nome di Maria, il 12 settembre, il cardinale Julián Herranz presiederà la santa messa presso il Santuario della Madonna del Divino Amore, a Roma, dove si celebrerà la festa della comunità parrocchiale.

Con quale bellissima invocazione si venera in questo Santuario romano Maria Santissima, la Madonna del Divino Amore! Lo Spirito Santo ci invita oggi a riflettere sul profondo significato di queste due splendide parole: divino amore. L'apostolo Giovanni, "il discepolo amato", lo spiega così: "In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espi-



azione per i nostri peccati" (Giovanni, 4, 10). Questa sola espressione - ha commentato Papa Benedetto XVI - "riassume? il cuore del Vangelo, il nucleo centrale del Cristianesimo" (Benedetto XVI omelia del 22

aprile 2007).

Ma la Signora dal dolce nome di Maria, la Madonna del Divino Amore, ha anche un'altra bellissima invocazione che parla di amore, questa "volta anche di amore umano: la Mater pul-



chrae dilectionis, la Madre del “bell'amore”. Questa espressione acquistò tutto il suo profondo significato quando nel Concilio di Efeso fu proclamato il dogma della maternità divina di Maria. Ma poichè è stato Cristo, perfetto Dio e perfetto uomo, a insegnarci a vivere la straordinaria e necessaria fusione tra l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo, la Madre del “bell'amore” è da noi invocata anche come protettrice dell'amore umano, e ancora più concretamente come protettrice dell'amore casto tra l'uomo e la donna. La virtù cristiana della castità ci insegna così a conoscere e rispettare il concetto più alto e più bello dell'amore umano. Per un cristiano, infatti, la sessualità ha due finalità: la donazione reciproca nell'amore è la generazione dei figli, ciò che



Didascalia

avviene lecitamente soltanto nel matrimonio. Dimenticare questa realtà è causa purtroppo di molte tristezze e perfino di molte tragedie personali, familiari e sociali.

Però noi cristiani, consapevoli della nostra umana debolezza ma anche con l'aiuto della grazia di Dio e l'intercessione della Madonna del Divino Amore, dobbi-

amo difendere la nostra dignità di persone e di figli di Dio, insieme alla dignità e all'eccellenza del “bell'amore”. “Grazie a Dio? ha rilevato con gioia il Papa - non pochi, specialmente tra i giovani, vanno riscoprendo il valore della castità, che appare sempre più come sicura garanzia dell'amore autentico” (Allocuzione, 13 maggio 2006).



Parrocchia Santa Maria del Divino Amore

Carissimi parrocchiani,
Ca partire dal 1° settembre 2010 i nostri Vicari Parrocchiali (i vice Parroci) inizieranno la loro attività nelle sei zone in cui è stato suddiviso il territorio parrocchiale, con decreto del Cardinale Vicario Agostino Vallini in data 1° agosto 2010. Vi esorto ad accogliere i nostri sacerdoti e a collaborare con loro per il bene della comunità. Ave Maria!

*Il Parroco
Don Pasquale Silla*

ZONE PASTORALI DELLA PARROCCHIA

1. CHIESA DELLA SANTA FAMIGLIA, presso il Santuario del Divino Amore, attualmente affidata ai Rev.di Don Vincent Pallipadan (coordinatore) e Don Domenico Parrotta;
2. SPREGAMORE - S. FUMIA, attualmente affidata al Rev.do Don Jolly Nellanattu;
3. FALCOGNANA - PORTA MEDAGLIA, attualmente affidata al Rev.do Don Pasquale Cipriani;
4. CASTEL DI LEVA - DARWIN - TORRE S. ANASTASIA, attualmente affidata ai Rev.di Don Massimiliano Barisone (coordinatore) e Don Joseph Nduita;
5. MULINO E SANTA FELICOLA, attualmente affidata ai Rev.di Don Mauro Barisone (coordinatore) e Don Saverio Monitillo;
6. TOR PAGNOTTA - TORRICOLA - TOR CARBONE, attualmente affidata al Rev.do Don Luciano Chagas Costa.

Auguri al Santuario della Mentorella: compie quindici secoli di fede

Un millennio e mezzo di fede tra le rocce a strapiombo sulla Valle del Giovenzano. La Diocesi di Tivoli ha festeggiato il quindicesimo centenario della fondazione del Santuario della Mentorella, edificato sul monte Guadagnolo nel IV secolo d.C. dall'imperatore Costantino. Nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, molto cara a Papa Giovanni Paolo II che la raggiungeva spesso in segreto (ora c'è il "Sen-

tiero Wojtyła" a ricordare le passeggiate del pontefice), si è tenuta la Messa solenne dell'anniversario.

A celebrarla è stato l'inviato speciale di Papa Benedetto XVI, il Cardinal Giovanni Battista Re, una visita accompagnata dai canti del coro della Diocesi di Roma. Alle sei di sera la cerimonia finale è stata presieduta dal Vescovo di Tivoli, Mauro Parmeggiani.

C.N.S. delegazione regionale del Lazio

Lunedì 6 settembre 2010 si è riunito il Collegamento Regionale dei Santuari del Lazio, presso la Casa del Pellegrino del Divino Amore in Roma.

XLV Convegno Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari italiani

Paola (CS): 18 - 22 Ottobre 2010

Santuario di San Francesco di Paola

PER INFORMAZIONI

Segreteria Convegno: Basilica di S. Francesco - Paola (CS)
Tel. 0982 582518 - Fax 0982 582436 - info@santuariopaola.it
Segreteria CNS: Tel. 011 4836100 - Fax 011 4836199



Chiara Badano nasce a Sassello il 29 ottobre del 1971, dopo 11 anni di attesa dei suoi genitori. Vive un'infanzia e un'adolescenza serena, in una famiglia molto unita, da cui riceve una solida educazione cristiana. Ha un carattere generoso, estro-

verso, esuberante: a soli 4 anni sceglie con cura i giocattoli da donare ai bambini poveri (*"Non posso mica dare i giocattoli rotti ai bambini che non ne hanno"*). Colpirà, in seguito, per la sua compostezza e attenzione nel leggere la Parola di Dio e nel seguire la Messa. Rende visita alle "nonnine" della Casa di Riposo e, crescendo, si offrirà per rimanere di notte accanto ai nonni materni, bisognosi di assistenza. La sua vita è costellata da semplici fioretti. Una sera annota: *"Una compagna ha la scarlattina, e tutti hanno paura di visitarla. D'accordo con i miei genitori penso di portarle i compiti, perché non si senta sola. Credo che più del timore, sia importante amare"*.

A 9 anni scopre il Movimento dei Focolari, e vi aderisce come Gen. Nell'81, con papà e mamma, partecipa a Roma al Family Fest. Intesse con Chiara Lubich una corrispondenza, che si farà sempre più fitta. A lei confida scoperte e prove, sino all'ultimo. Nel giugno del 1983, a 12 anni, partecipa al suo primo Congresso Gen Internazionale a Rocca di Papa. Scrive a Chiara: *"Ho riscoperto Gesù Abbandonato in modo speciale"*. E in novembre: *"Ho scoperto che Gesù Abbandonato è la chiave dell'unità con Dio, e voglio sceglierlo come mio sposo e prepararmi per quando viene. Preferirlo! Ho capito che posso trovarlo nei lontani, negli atei, e che devo amarli in modo specialissimo, senza interessi"*. Una scelta che non metterà più in discussione.

Il suo non è un percorso solitario. E' un camminare insieme alle altre Gen.

Ha 17 anni quando un forte dolore alla spalla accusato durante una partita a tennis insospettisce i medici. Cominciano gli esami clinici. Ben presto la diagnosi: tumore osseo. Nel febbraio '89 Chiara affronta il primo intervento: le speranze sono molto scarse. Nell'ospedale si alternano i Gen e altri amici del Movimento per sostenere lei e la sua famiglia.

Presto Chiara perde l'uso delle gambe. Un nuovo doloroso intervento si rivela inutile, ma a sostenerla nei momenti più duri è l'unione con *"Gesù Abbandonato"*, che sulla croce non avverte la presenza consolante del Padre. E afferma: *"Se adesso mi chiedessero se voglio camminare, direi di no, perché così sono più vicina a Gesù"*.

Il suo medico curante, non credente e critico nei confronti della Chiesa, dirà: *"Da quando ho conosciuto Chiara, qualcosa è cambiato dentro di me. Qui c'è coerenza, qui del cristianesimo tutto mi quadra"*.

Pur ridotta ormai all'immobilità, Chiara è attivissima: tramite telefono segue il nascente gruppo dei Giovani per un Mondo Unito di Savona, si fa presente a Congressi e attività varie con messaggi, cartoline, cartelloni.

Persevera nell'offerta del suo dolore: *"A me interessa solo la volontà di Dio, fare bene quella, nell'attimo presente: stare al gioco di Dio"*. E ancora: *"Ora non ho più niente (di sano), però ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare"*. La sostiene la certezza di essere *"immensa"*.



mente amata da Dio". Per questo è irremovibile nella sua fiducia. Alla mamma, trepidante nel pensiero di come farà senza di lei, risponde: *"Fidati di Dio, poi hai fatto tutto!"*.

Con l'aggravarsi della malattia occorrerebbe intensificare la somministrazione di morfina, ma Chiara Luce la rifiuta: *"Mi toglie la lucidità ed io posso offrire a Gesù solo il dolore"*.

In un momento di particolare sofferenza fisica, confida alla mamma che nel suo cuore sta cantando: *"Eccomi, Gesù, anche oggi davanti a Te..."*. Ormai ha chiaro che presto potrà incontrarlo e si prepara.

Chiara Luce parte per il Cielo il 7 ottobre 1990. Aveva pensato a tutto: ai canti per il suo funerale, ai fiori, alla pettinatura, al vestito, che aveva desiderato bianco, da sposa... Con una raccomandazione: *"Mamma, mentre mi prepari, dovrai sempre ripetere: ora Chiara Luce vede Gesù"*. Al papà che le aveva chiesto se era sempre disponibile a donare le cornee, aveva risposto con un sorriso luminosissimo. Poi un ultimo saluto alla mamma: *"Ciao, sii felice perché io lo sono"* e un sorriso al papà. Al funerale, celebrato dal Vescovo diocesano, centinaia e centinaia di giovani e tanti sacerdoti.

La sua fama di santità si diffonde. Il Vescovo della Diocesi di Acqui, Mons. Livio Maritano, che le aveva conferito la Cresima e incontrato più volte durante la malattia, l'11 giugno 1999 avvia la fase diocesana del processo di Beatificazione: *"Mi è parso che la sua testimonianza fosse significativa, in particolare per i giovani"*. Afferma in un'intervista: *"C'è bisogno di santità anche oggi. C'è bisogno di aiutare i giovani a trovare un orientamento, uno scopo, a superare insicurezze e solitudine, i loro enigmi di fronte agli insuccessi, al dolore, alla morte, a tutte le loro inquietudini"*. Il 3 luglio 2008 Chiara viene dichiarata Venerabile e il 19 dicembre 2009 il S. Padre riconosce il miracolo ottenuto per sua intercessione: un atto che prelude alla Beatificazione che avverrà il 25 settembre 2010 presso il Santuario della Madonna del Divino Amore.

PREGHIERA

O Padre, principio di ogni bene che per i meriti del tuo Figlio Gesù susciti meraviglie di bontà in coloro che si affidano al tuo amore, ti rendiamo grazie per la testimonianza cristiana di Chiara Badano.

Animata dall'ardore del tuo Spirito, ha trovato nell'unione con Gesù la luce per riconoscere nell'amore l'ideale di vita e la forza di compiere, in filiale abbandono alla tua volontà, l'offerta della sua giovinezza per il bene della Chiesa.

Se è conforme al tuo Disegno che l'esempio della Venerabile Serva di Dio venga proposto alla venerazione dei fedeli, concedici, ti preghiamo, la grazia per l'esaltazione della tua benevolenza di Padre.

Te lo chiediamo per Cristo, nostro Signore. Amen.



Santuario del Divino Amore
25 settembre 2010 - Roma
Beatificazione di Chiara "Luce" Badano

ORE 16: S. MESSA
CON RITO DI BEATIFICAZIONE

XVIII Incontro Estivo per Seminaristi su: *La “forma comunitaria” del ministero ordinato e la specificità della fraternità sacerdotale*

Seminaristi provenienti da numerose Diocesi italiane riuniti a Roma presso il Santuario della Madonna del Divino Amore per approfondire insieme l'identità della fraternità sacerdotale e l'esigenza di formarsi negli anni del Seminario per corrispondere a questa importante dimensione della vocazione sacerdotale.

Momenti culminanti dell

‘esperienza romana: la partecipazione all’Udienza Generale con il Santo Padre, la celebrazione della Santa Messa nel Santuario da parte di S. Em.za il Cardinale Julián Herranz e un suo colloquio aperto con i seminaristi, la Celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro, presieduta da S.E. Mons. Justo Mullor

E’ iniziato così il XVIII Incontro Estivo per Seminaristi

che aveva a tema **La “forma comunitaria” del ministero ordinato e la specificità della fraternità sacerdotale** e che si è svolto a Roma dal 22 al 28 agosto scorso, presso il Santuario della Madonna del Di-

vino Amore.

L'incontro è stato organizzato e animato da sacerdoti della Prelatura dell'Opus Dei.

Le giornate dell'Incontro sono state intessute di momenti di preghiera - la meditazione quotidiana è stata guidata da Don Giacinto Danielli, direttore spirituale del Seminario Patriarcale di Venezia, - della riflessione intellettuale, di visite alla città di Roma, alla scoperta di quelle ricchezze di arte cristiana, frutto della fede qui seminata dagli apostoli Pietro e Paolo, che la caratterizzano in modo singolare e unico al mondo, e di momenti “di famiglia” in cui condividere grandi e piccole cose della comune esperienza del cammino verso il sacerdozio e del crescente impegno apostolico di ciascu-



Corso dei seminaristi...al Santuario

Esultanza per un anniversario

Guarcino (FR), culla di molti sacerdoti e religiosi, si è rivestito di festa, celebrando il cinquantenario di Professione Religiosa di Suor Emanuela Verdecchia e il quarantesimo di Sacerdozio del fratello Sacerdote Don Luigi. La celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Monsignor Lorenzo Loppa di Anagni-Alatri e concelebrata con quindici sacerdoti, è stata opportuna per elevare al Signore un inno di gratitudine per la chiamata di questi due fratelli al servizio del suo Regno in terre lontane: la suora in Israele e il fratello in Venezuela. Altri due fratelli hanno accompagnato questa celebrazione: Don Giuseppe e Suor Renata, il sacerdote lavo-

ra a Civitavecchia e la suora a Roma.

Il paese di Guarcino si sente orgoglioso di questi suoi figli. Molti nel paese sono stati chiamati alla vocazione sacerdotale e religiosa, tra i quali emerge la grande persona di Don Umberto Terenzi, di cui Don Luigi ne fu chierichetto e fedele testimone della sua bontà.

I guarcinesi hanno esultato in questo anniversario e hanno rinnovato la loro fede nel Cristo che è e deve essere il centro della nostra esistenza.

Nel rendere grazie a Dio per questo regalo alla comunità di Guarcino, chiediamo al Signore che invii molte vocazioni sacerdotali e religiose alla nostra Diocesi di Anagni-Alatri.

no nelle realtà della propria Diocesi.

Un intervento centrale e particolarmente vivace della riflessione è stato quello svolto da S.E. Mons. Arturo Aielo, Vescovo di Teano-Calvi che ha portato i seminaristi a cogliere che l'evoluzione delle modalità pastorali della nostra epoca va letta come opportunità offerta dallo Spirito Santo, che guida la Chiesa, affinché si sviluppi molto di più quanto l'insegnamento del Concilio Vaticano II ha approfondito sull'identità e sul significato della fraternità sacerdotale.

Momento culminante dell'Incontro dei seminaristi è stata la partecipazione alla Udienda Generale con il Santo Padre, a Castel Gandolfo, che per tutti ha rappresentato un momento importante di maturazione nell'unità alla Chiesa e al Papa, nella convinzione che il Papa si appoggia su ciascuno di noi e, quin-

di, della necessità di sostenerlo con l'affetto filiale e la preghiera. Il Card. Julián Herranz, ospite d'eccezione dell'Incontro dei seminaristi, ha celebrato la Santa Messa nel Santuario ricordando nell'omelia, ad essi e ai pellegrini presenti, il significato profondo del titolo *"Divino Amore"*: *ci parla di un Dio che ci ama alla follia, tanto da averci non solo mandato l'unico Figlio, ma di aver permesso che morisse in croce per salvarci dai nostri peccati. Così - continuava - l'Onnipotenza Divina non si misura attraverso il potere bensì attraverso l'Amore e l'amore divino passa attraverso la Croce.*

Dopo le visite guidate e le celebrazioni eucaristiche officiate nelle Basiliche di San Clemente Romano, Santa Maria in Domnica e Sant'Agnese, il coronamento dell'Incontro romano è stata la partecipazione al Sacrificio Eucaristico celebrato nella



Il Cardinale Herranz Julián, accolto dal Rettore del Santuario

Basilica di San Pietro, all'Altare della Cattedra, da S.E. Mons. Justo Mullor.

L'Onnipotenza Divina non si misura attraverso il potere bensì attraverso l'Amore e l'amore divino passa attraverso la Croce.



La Madonna di Fatima al Divino Amore

Madre mia, vorrei dire così tante cose che non so da dove iniziare...Ho bisogno di Te... è da molto tempo ormai che tento di salvare questa nostra storia...Luca è una persona incredibilmente bella... è ricco di buoni sentimenti, ma viene fuorviato dalle tentazioni, dalle passioni... è un uomo debole...ma mi ama moltissimo... Per questo ti prego con tutta la mia anima di fargli capire che l'amore è l'unica salvezza. Io voglio dargli solo grande felicità. Oggi il mondo è corrotto... Sta andando in pezzi, i valori che ci hai insegnato si sono persi. Chi ancora ci crede, chi come me ancora crede nell'amore puro, ha bisogno del Tuo aiuto. Aiutami a salvare la nostra storia. Entra nel suo cuore, ti prego, e fagli capire quanto io sia davvero importante, quanto davvero mi ama. Ti prego, Madre mia, proteggici, consolida il nostro amore e non dividerci mai! Tua figlia

Alessandra

O Madonna del Divino Amore, Tu che fai le grazie a tutte le ore, io ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per me e la mia famiglia. Ti prego sempre di aiutarci nella salute e nel lavoro, fa' che i miei figli e nipoti stiano sempre bene nella salute, aiutali nei pericoli e fa' che in questo mondo torni tanta pace e serenità. Aiuta tanto i malati, fa' cessare le guerre; adesso ti lascio, ringraziandoti sempre con devozione.

Carissima Madre, ti ringrazio con tutto il mio cuore per la grazia ricevuta. Ti affido la creatura che sta crescendo in me, con la speranza che possa godere di buona salute e possa essere in futuro testimone di fede, secondo i tuoi insegnamenti. Dopo tanta sofferenza, non mi sembra vero che tutto ciò stia capitando a me. Ti prego, carissima Ver-

gine Maria, intercedi perchè questo meraviglioso momento non sia offuscato dal verificarsi di ciò che Tu sai, e che è argomento quotidiano delle mie preghiere. Grazie per tutto, proteggi le persone che mi sono care. Tua devota

Luia

Carissima Madonna del Divino Amore, ti affido le preghiere di Tiziana per la sua guarigione dalla malattia, perchè trovi presto un compagno per la vita e non resti sola e perchè possa acquistare l'appartamento. Vergine Maria, presenta queste preghiere al Cuore dolcissimo di Gesù; a Te, cara Mamma, nulla nega! Grazie, Mamma Celeste.

Cara Madonna del Divino Amore, affido a Te il nostro cammino e la nostra vita insieme, con l'arrivo del nostro bambino che possa nascere e crescere sano con tutto l'amore dei suoi genitori.

Paolo e Silvana

Madonnina, mi affido a Te, per capire qual'è la mia strada. Sia che sia per il matrimonio tradizionale, sia che sia per il servizio agli altri (per esempio in una Casa-famiglia); fammi incontrare una persona che mi ami, grazie.

Madonna del Divino Amore, ti prego di concedermi la grazia della guarigione dal disturbo che ha nuovamente colpito il mio orecchio e che mi sta logorando e gettando nella disperazione. Solo con il tuo aiuto posso farcela, non mi abbandonare perchè sento che sto per cedere. Dammi ancora la calma e la forza di pregare.

Luca

SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 (Km. 12 di Via Ardeatina) - 00134 Roma - Italy

TELEFONI

SANTUARIO

Tel. 06.713518 - Fax 06.71353304

www.divinoamoreroma.it

www.santuariodivinoamore.it

E-mail: info@santuariodivinoamore.it

E-mail: segreteria@santuariodivinoamore.it

UFFICIO PARROCCHIALE ore 9-12 e 16-19

OGGETTI RELIGIOSI ore 8,30-12,30 e 15,30-19

HOTEL DIVINO AMORE (CASA DEL PELLEGRINO)

Tel. 06.713519 - Fax 06.71351515

www.divinoamoreroma.it

E-mail: hotel@divinoamoreroma.it

SUORE: Congregazione Figlie della Madonna
del Divino Amore - Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI: Tel. / Fax 06.71351244

www.divinoamoreroma.it

CASA DEL DIVINO AMORE PER ANZIANI

Tel. 06.71351627 - Fax 06.71351628

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12

Tel. 06.6873640

Piazza S. Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla  Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla  Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Santuario Divino Amore:

C/C POSTALE n. 721001

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

BANCA POPOLARE DEL LAZIO Agenzia Santa Palomba (RM)

IBAN: IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

Associazione Divino Amore, Onlus:

C/C POSTALE n.76711894

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO di Roma Agenzia 119

IBAN: IT81 X08327 03241 0000 0000 1329

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

APERTURA DEL SANTUARIO

Giorni feriali 6.30-20

Giorni festivi 6-20 (ora legale 5-21)

ORARIO SANTE MESSE

Antico Santuario

Feriale ore 7-8-9 -10-11-12-17 (sospesa nell'ora legale)
18 -19; Festivo ore 6-7-13-19 (ora legale 20)

Nuovo Santuario

Sabato ore 17-18 (ora legale 18-19)

Festivo (ore 5 dalla domenica dopo Pasqua
all'ultima di ottobre)

ore 8-9-10-11-12-16-17-18 (ora legale anche ore 19)

Cappella dello Spirito Santo

Festivo Battesimi ore 11.30 e 16.30 (ora legale 17.30)

Chiesa della Santa Famiglia

Festivo ore 10 per bambini e ragazzi della Parrocchia

LITURGIA DELLE ORE

Giorni feriali ore 7.30 Lodi mattutine, 19.45 Vespri

Giorni festivi ore 9.15 Lodi mattutine, 12.15 Ora Sesta,

15.00 Adorazione Eucaristica e Ufficio delle Letture,

17.15 Vespri

ALTRE FORME DI PREGHIERA

Nuovo Santuario - Cappella del Santissimo

Adorazione Eucaristica perpetua

Domenica ore 19 Processione Eucaristica

Antico Santuario

Giorni feriali ore 16 (ora legale 17)

Rosario e Adorazione Eucaristica

Giorni festivi ore 10.15, 11.15, 16.15 Santo Rosario

ore 12 Ora media, Angelus e Coroncina alla Madonna

CONFESSIONI Cappella antico Santuario

Giorni feriali ore 6.45-12.45 e 15.30-19.30

Giorni festivi ore 5.45-12.45 e 15.30-19.45

CONFESSIONI Cappella nuovo Santuario

Sabato ore 16.30-18.45 (ora legale 19.45)

Giorni festivi ore 7.45-12.45 e 15.30-18.45

(ora legale 19.45)

PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A PIEDI

Ogni sabato dal 1° dopo Pasqua all'ultimo di Ottobre.

Partenza ore 24 da Roma, Piazza di Porta Capena.

Arrivo alle ore 5 della domenica e Santa Messa

nel Santuario.

VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Dalle ore 21 di ogni giovedì alle ore 6 del venerdì.

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile

Giuseppe Daminelli

Autorizzazione del

Tribunale di Roma n.56 del 17.2.1987

DIVINO AMORE ROMA.it

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore

N. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma

Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304

C/C Postale N. 76711894

Redazione Sacerdoti Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"

Stampa Interstampa s.r.l.

Via Barbana, 33 - 00142 Roma

Grafica Tanya Guglielmi

Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo

Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Vergine Santa, ti prego per il bene di tutte le famiglie, in particolare porta la pace nella famiglia di mia sorella e la salute a Katia. Aiutami a diventare come Gesù mi vuole.

Anna

Io e la mia famiglia vogliamo ringraziare la Madonna per la grazia che ha fatto a mio cognato Tommaso, salvandolo dalla morte per un tumore. Oggi è vivo dopo anni, ma la preghiera che continuiamo a fare per lui è che si converta alla fede, prima di morire, e si salvi.

Carla

Madonna del Divino Amore, ti chiedo umilmente solo una cosa, la pace nella mia famiglia, e di riaprire il cuore di mia moglie a me, che la amo da morire e non la voglio perdere. Tutti possono sbagliare, chiedo perdono. Grazie Madre mia.

Madre, ti ringrazio per questo momento che sono potuto venire qui in questo luogo. Allora ti chiedo di aiutarmi nella vita, adesso sto preparando la pratica del mio primo permesso di soggiorno, e poi vorrei aiutare la mia famiglia. Prega per me, anche per la mia salute. Grazie, Madre!

Grazie Madonnina del Divino Amore, per avermi aiutato a parlare e a fare pace con Alessandro. Concedimi la grazia di costruire con lui un futuro pieno di amore e figli, una bella famiglia con la tua benedizione. Grazie,

Alessandra

Madonna, ti prego di assistere la mia famiglia sempre, e visto il lavoro che faccio, l'autista, ti prego di assistermi sempre affinché tutte le persone che trasporto siano sempre assistite da Te. Fà che tutte le persone di questo mondo siano sempre più buone. Ti prego umilmente.

Cara Madonnina, voglio ancora ringraziarti perchè nel dolore mi sei stata vicina, facendomi superare la disperazione. Grazie infinite per aver ascoltato le mie preghiere e aver salvato mio figlio Simone; ti prego, custodisci nel bene sempre la mia famiglia, fà che io ti ami sempre più! Grazie,

Marcella

Grazie, Madonnina, per aver salvato e fatto guarire mio padre da un infarto. Ti prego di assisterlo sempre nei suoi altri piccoli interventi. Assisti tutta la mia famiglia, ed anche me e mio marito, a superare le avversità della vita.

Alessandra

Maria adorata, sono in balia del mio dolore e della speranza che va e viene. Vedere tutto quanto il male che si è abbattuto sulla mia vita e poi pensare al dolore di tutti, non solo al mio, e poi stare ora qui in questo momento, mi fa sentire piccola piccola.

Mia cara Mamma, Valeria come tu sai per tua grazia aspetta un bambino già da 3 mesi; aiutala a sentirsi meglio ed affrontare il rimanente tempo con forza e gioia. Grazie,

Patrizia

